

DIRITTO ALLA VITA

di **LUIGI NEGRI** *



LA BIMBA DI TRIESTE, CORAGGIO DI MADRE E VERGOGNA DI STATO

UNA MADRE che ha avuto il torto, per le istituzioni assistenziali, di voler mettere al mondo sua figlia nonostante le pressioni ad abortire, è stata privata della bambina appena dopo due mesi, durante i quali non ha potuto vederla neanche una volta. Questa bambina, con una sentenza, è stata dichiarata adottabile. Uno Stato che nella sua Costituzione mette al centro la persona e la famiglia, avrebbe dovuto aiutare questa donna e non intervenire brutalmente togliendole la figlia, con un piglio che ricorda i regimi totalitari. Ma forse aveva ragione la grande studiosa ebraica Anna Harendt che denunciava, 50 anni fa, la possibilità che la stessa democrazia delle procedure corrette e della divisione delle istituzioni avrebbe potuto assumere il volto del totalitarismo: Hannah Arendt parlava di «democrazia totalitaria».

NON SO se la cosa si risolverà con interventi alle varie istanze di appello, resta il fatto che è stato compiuto un delitto innominabile contro la libertà di una persona, contro il sacrosanto diritto a generare ed educare i figli in un contesto familiare. E non mi si venga a dire che la madre era separata, perché anche in questo caso lo Stato avrebbe dovuto creare una condizione, in qualche modo di supplenza, attraverso un aiuto dalle molte strutture che si occupano di queste gravi situazioni.

E MI SI PERMETTA un'ultima domanda: perché questo silenzio da parte delle istituzioni? Faccio fatica a giustificarlo. Preferisco dire che il silenzio è imperdonabile perché diventa una connivenza. Affido questa bambina e sua madre alla protezione della Beata Vergine delle Grazie perché, al di là di tutta la violenza mascherata di correttezza procedurale, le protegga. Ma la colpa di questa donna non è forse quella di essersi opposta alla volontà di coloro che volevano farla abortire? Questa vicenda può essere intesa anche come un'orrenda rappresaglia verso chi non ha accet-

tato la logica dominante che alla prima difficoltà nel parto risponde con l'aborto, che è il modo sentito più indolore per risolvere questioni che dovrebbero essere risolte con ben altra responsabilità e capacità.
* Vescovo di San Marino-Montefeltro

